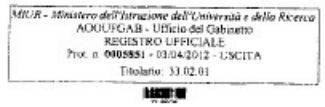
Testo dell'attodi indirizzo Miur del 3 aprile 2012 *



Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per l'anno 2012

L'istruzione, la formazione, la ricerca e l'innovazione tecnologica sono essenziali per l'educazione dei giovani ed il loro futuro e per lo sviluppo sociale ed economico del nostro Paese.

Il Ministero intende impegnarsi in questi ambiti, centrali nell'agenda politica del governo in linea con le strategie dell'Unione europea per il 2020.

La sfida principale è costituita dalla capacità di procedere secondo una visione integrata delle policies e della pluralità degli ambiti di intervento e di coinvolgere, nel contempo, i differenti livelli di governo sul territorio nel rispetto del principio di sussidiarietà. Per la costruzione di un modello efficiente, il Ministero ha bisogno di promuovere e stabilire nuove alleanze fra scuole, università, strutture formative, sedi della ricerca e dell'innovazione tecnologica, enti territoriali, imprese, parti sociali, in un percorso di miglioramento e di innovazione di sistema. Il presente Atto di Indirizzo individua, nelle aree di competenza, le priorità politiche sulle quali concentrare l'impegno dell' Amministrazione nel corrente anno.

Il presente Atto di indirizzo, anche alla luce della delega in materia di innovazione tecnologica conferita con d.P.C.M. 13 dicembre 2011, attualizza il precedente Atto di Indirizzo per il 2012, adottato 1'8 novembre 2011 (rif. prot. N. AOOUFGAB 10227) in raccordo con quanto indicato nella "Nota integrativa al bilancio di previsione 2012- 2014" secondo la scheda riepilogativa di cui all'allegato A.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Di fondamentale importanza nel Paese è promuovere lo sviluppo di un'agenda digitale secondo quanto previsto dalla Digital Agenda for Europe, strettamente collegata agli obiettivi della Strategia Europa 2020.

In questa ottica il Ministero, che a tal fine di avvale anche del Dipartimento per la digitalizzazione della pubblica amministrazione e l'innovazione tecnologica, sarà in particolare impegnato a sviluppare, in sinergia con gli altri soggetti pubblici coinvolti e sulla base di quanto definito nella "Cabina di regia" allo scopo istituita, azioni tese a:

a) **Favorire la diffusione di servizi di e-government e garantire un accesso sempre più ampio dei cittadini ai servizi online.** Priorità va data alla messa in atto di tutte le azioni di coordinamento e di accompagnamento necessarie perché le amministrazioni pervengano a una rapida realizzazione delle principali infrastrutture nazionali in materia di e-government. Attenzione sarà data innanzitutto all'implementazione di quei sistemi (quali la PEC) che consentono una piena fruizione da parte dei cittadini dei servizi online sviluppati dalle diverse pubbliche amministrazioni nonché alla digitalizzazione (ad es. per le prescrizioni mediche) per i benefici attesi in termini di riduzione della spesa pubblica e di miglioramento qualitativo dei servizi offerti dalla PA.

*** trascrizione OCR automatico da pdf immagine – può presentare qualche inesattezza**
il testo originale è scaricabile dal sito Miur

by FGG Formerete
Google Group

Ugualmente importante è sviluppare modelli di interlocuzione e di relazione online con la pubblica amministrazione (ad es. per i pagamenti a favore della P A). Essenziale è favorire il processo di applicazione diffusa del nuovo CAD da parte di tutta la P A, da un lato, proseguendo verso il completamento del processo di normazione tecnica in corso di definizione, dall'altro, fornendo al sistema pubblico tutte le informazioni di accompagnamento necessarie per una corretta ed efficace applicazione delle nuove regole;

b) **Realizzare politiche e progetti finalizzati a garantire la piena trasparenza dei dati pubblici (open data).** Oltre a consentire una piena accountability dell'azione politica, l'accesso diretto ai dati pubblici ha lo scopo di valorizzare il patrimonio informativo pubblico come insostituibile fonte di conoscenza dei sistemi economici, sociali, geografici e umani, consentendo la creazione di servizi innovativi e lo sviluppo di nuovi modelli di gestione dei beni;

c) **Favorire e promuovere l'alfabetizzazione informatica (e-literacy).** La possibilità di utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), che caratterizzano l'attuale contesto sociale, deve essere prerogativa di tutti i cittadini. Il modo per sviluppare queste competenze nella popolazione passa inevitabilmente dalla scuola sia direttamente che indirettamente, attraverso:

1) la digitalizzazione dei servizi di interfaccia tra la scuola e la famiglia;

2) l'utilizzo di e-book e contenuti digitali per le attività scolastiche a casa

Le scuole possono inoltre diventare esse stesse luoghi per la partecipazione alla società della comunicazione.

Il Ministero è inoltre impegnato, in una logica di modernizzazione, nella progettazione di nuovi sistemi di comunicazione e di interazione che, con l'ausilio delle nuove tecnologie, favoriscano il dialogo con i molti soggetti e comunità che hanno l'esigenza di confrontarsi con l'Amministrazione.

RICERCA

Nel mese di novembre 2011, la Commissione europea ha presentato un nuovo quadro di proposte per il Programma di ricerca e innovazione 2014-2020, denominato "Horizon 2020", con un finanziamento complessivo di 80 miliardi di euro, che raggrupperà tutto l'insieme delle risorse dell'UE per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione in un quadro di riferimento unico.

L'obiettivo è stimolare un'economia intelligente, sostenibile, inclusiva, basata sulla conoscenza e sull'innovazione, con la finalità di migliorare le condizioni per la ricerca e lo sviluppo in Europa, allo scopo di portare al 3% del PIL complessivo i livelli d'investimento pubblico e privato combinati in tali settori entro il 2020.

Tale risultato potrà essere conseguito tramite regole di partecipazione che rispondano ai principi di semplificazione ed alle esigenze delle piccole e medie imprese, ma soprattutto coerenza con le priorità di “Horizon 2020”

Uno dei temi fondamentali per il sistema Paese è quello di recuperare il gap esistente tra finanziamento dei programmi e ritorni dagli stessi.

Appare più che mai urgente aumentare la capacità italiana di partecipare con successo alle opportunità di finanziamento nel campo della ricerca che l'Unione europea offre. In questo quadro occorre finalizzare gli obiettivi nazionali in tema di ricerca nell'ambito delle iniziative strategiche poste in atto dall'Unione, tendendo in adeguata considerazione le linee di ricerca che trovano maggiore corrispondenza negli obiettivi strategici che l'Europa fissa pe ri prossimi anni.

Obiettivo prioritario della prossima attività di Governo deve essere, quindi, quello di creare una vera e propria "palestra" dove i ricercatori italiani possano allenarsi in vista del lancio di “Horizon 2020" nella primavera del 2014. Solo così l'Italia, attraverso la trasformazione delle qualità individuali in qualità "di sistema" di gruppi di persone, potrà nuovamente rivestire un ruolo importante in termini di attrattività di risorse e di capitale umano in campo internazionale.

Al fine di raggiungere i predetti obiettivi, sembra indispensabile:

a) Promuovere una strategia complessiva della crescita e favorire la competizione internazionale nella ricerca.

Deve essere sviluppato un insieme coordinato di azioni, basate anche sul miglior utilizzo delle risorse europee. L'obiettivo principale, nella logica della sinergia tra i vari soggetti, è coinvolgere imprese, università, enti di ricerca ed amministrazioni centrali o locali, allo scopo di aumentarne la competitività a livello internazionale, portare valore aggiunto sul territorio e creare nuovi mercati di prodotti e servizi innovativi;

b) Sviluppare un'azione integrata nella ricerca nell'ambito della piattaforma progettuale delle Smart Cities and Communities.

Il concetto di sviluppo . derivante dalla piattaforma ideale della Smart City si basa su azioni di governo orientate alla promozione dello sviluppo economico attraverso il coinvolgimento di cittadini, imprese, università, enti di ricerca e pubblica amministrazione. Ciò si pone in stretto collegamento con quanto previsto dalla strategia dell' Agenda Digitale del nostro Paese, secondo gli obiettivi principali del piano strategico Europa 2020. In questa nuova visione di sviluppo devono essere sostenuti e valorizzati i progetti di ricerca aventi ad oggetto principalmente le nuove tecnologie, le energie alternative e l'efficienza energetica con un'attenzione particolare rivolta alla sostenibilità dei modelli di sviluppo, alla qualità della vita e al miglioramento dei servizi;

c) Sostenere e qualificare la ricerca pubblica, per l'economia della conoscenza e dell'innovazione.

La crescita e l'incremento di produttività passa anche attraverso la promozione di progetti nazionali integrati, promossi dalle università e dagli enti pubblici di ricerca, caratterizzati da sufficiente massa critica, coerenti con le priorità tematiche della ricerca europea e internazionale. Tali progetti dovranno essere funzionali all'attrazione di investimenti esterni e contemporaneamente idonei a perseguire, attraverso il rafforzamento delle conoscenze di base e delle competenze scientifiche e la qualificazione del capitale umano e tecnologico, una migliore valorizzazione delle eccellenze presenti ed emergenti sul territorio nazionale. In tale ottica appare opportuno proseguire nell'opera di coinvolgimento delle istituzioni locali (attraverso appositi accordi di programma), così favorendo il consolidamento dei poli di eccellenza e/o lo sviluppo di iniziative di frontiera;

d) Incentivare e valorizzare forme di collaborazione e sinergia tra il settore di ricerca pubblico e quello privato.

L'integrazione tra ricerca pubblica e privata assume sempre più una valenza strategica nel quadro complessivo della sviluppo della ricerca in Italia; in tale contesto, è necessario prevedere il potenziamento di esperienze aggregative già avviate e, in particolare, dei Distretti ad Alta Tecnologia. Per valorizzare i sistemi economici regionali, assumono rilevanza le operazioni strategiche inter-istituzionali (imprese, università, enti pubblici di ricerca) con valenza multidisciplinare ed internazionale, finalizzate ad integrare ricerca-formazione-innovazione.

I Distretti ad Alta Tecnologia, inglobando e/o collegandosi alle Aggregazioni Pubblico-Private, nonché stabilendo possibili connessioni con analoghe esperienze esistenti su tutto il territorio nazionale, tendono a sviluppare una massa critica di competenze e capacità innovative. Questo può contribuire alla creazione di saperi scientifici e tecnologici (start-up, spin-off di ricerca), concorrendo a realizzare sistemi integrati da identificare come propulsori della crescita economica sostenibile delle Regioni.

UNIVERSITÀ

Nel corso del 2012 deve essere completato il processo di riforma del sistema universitario avviato con la legge n. 240/2010 e deve essere reso operativo il relativo quadro ordinamentale, normativo e organizzativo.

Il principale obiettivo del Ministero deve essere quello di rendere coerenti, tempestivi e sinergici gli interventi a favore del sistema universitario. Il raggiungimento di questi obiettivi

richiede un particolare impegno nell'impostare secondo logiche diverse e paradigmi nuovi le relazioni con gli atenei, le comunità universitarie, gli studenti e gli interlocutori istituzionali e, contestualmente, farlo con strumenti nuovi. E' una grossa opportunità in cui il Ministero è chiamato ad esercitare, accanto alla funzione di indirizzo e guida del sistema, un'altrettanto importante funzione di servizio al sistema stesso.

Le università, terminata la fase di revisione statutaria, sono chiamate a realizzare concretamente un percorso di autonomia responsabile, che consenta loro di confrontarsi e competere a livello internazionale. Le innovazioni sono di grande portata e riguardano più aspetti dell'attività di ricerca, di didattica e di organizzazione. I principali temi che nel corso dell'anno saranno oggetto di adeguamento alla nuova normativa sono i dottorati di ricerca, l'abilitazione scientifica nazionale, il diritto allo studio e la valorizzazione del merito scolastico e accademico, l'accreditamento dei corsi e delle sedi, l'internazionalizzazione dell' offerta formativa, i nuovi sistemi di finanziamento, di valutazione e di controllo.

Occorre in particolare:

a) **Attuare e supportare i nuovi assetti normativi e di organizzazione interna del sistema universitario**. Le principali linee di attività e aree di intervento sono rappresentate da:

1) l'avvio delle procedure concorsuali per 1'abilitazione nazionale;

2) l'attuazione, con il supporto dell'ANVUR, delle procedure di accreditamento degli atenei e dei corsi;

3) la revisione del sistema di finanziamento, con particolare attenzione all'efficienza gestionale e agli equilibri di bilancio, anche attraverso il supporto agli atenei nell'introduzione del bilancio unico, della contabilità economico-patrimoniale. Particolare attenzione sarà riservata alla implementazione di un modello multi-fondo che conduca verso un sistema manageriale di governo degli atenei. In tale ottica l'amministrazione centrale dovrà sempre di più interfacciarsi con il sistema autonomo delle università e rendere consapevoli le stesse della necessità di valorizzare la pluralità di fonti di finanziamento a disposizione (non solo il tradizionale FFO, ma anche le risorse derivanti da soggetti pubblici e privati o quelle attribuite secondo criteri competitivi in ambito nazionale e comunitario);

4) la riforma dei dottorati di ricerca, al fine di assicurare una qualificazione dei percorsi di terzo livello, stimolando un maggiore collegamento con le esigenze della società contemporanea, delle istituzioni, del mondo dell'industria.

b) P**romuovere il diritto allo studio.**

Le azioni di promozione del diritto allo studio devono essere considerate come interventi di equità e mobilità sociale necessari per l'attuazione dei principi del merito e dello sviluppo della conoscenza nella società. In tale ottica, fondamentale è il rafforzamento di un sistema integrato di politiche a sostegno degli studenti. All'interno di questa azione si colloca anche la sperimentazione di nuovi test, anche diagnostici, in italiano o in inglese, per favorire una scelta universitaria consapevole;

c) Favorire i processi di razionalizzazione della rete formativa terziaria, al fine di rafforzare l'integrazione a livello regionale e macroregionale e di eliminare duplicazioni e diseconomie, favorendo al contempo una maggiore integrazione tra l'offerta universitaria e quella degli ITS.

ISTRUZIONE

Nel quadro dell'apprendimento permanente delle persone per tutto il corso della vita, la scuola deve ritornare ad essere uno dei principali motori di sviluppo del nostro Paese attraverso azioni finalizzate a:

a) **Semplificare la complessità organizzativa del sistema istruzione e dare valore ad un'autonomia scolastica responsabile.** Le principali linee di intervento riguardano il rilancio e lo sviluppo dell'autonomia delle scuole attraverso modelli organizzativi innovativi e di

governo, che il Ministero intende 6 sostenere nell'ambito di un percorso condiviso con le Regioni per l'attuazione del Titolo V della Costituzione;

b) Completare l'attuazione del sistema nazionale di valutazione, con l'obiettivo di offrire alle istituzioni scolastiche e formative gli strumenti per definire ed attuare piani di miglioramento della qualità e dell'offerta formativa. Promuovere e sviluppare la cultura della trasparenza, della rendicontazione sociale e del confronto dei risultati in ambito nazionale, europeo ed internazionale;

c) Avviare tempestivamente la nuova modalità di formazione iniziale dei docenti e individuare nuove e modalità di reclutamento per favorire l'ingresso nella scuola di giovani meritevoli. Favorire la ripresa di un rapporto stretto tra scuola, università, enti di ricerca, associazioni professionali e disciplinari per la formazione in servizio dei docenti e la valorizzazione della loro professionalità. Incrementare la mobilità dei docenti all'interno di progetti di formazione in servizio che avviino un processo di internazionalizzazione della professionalità docente;

d**) Completare il processo di riforma del primo ciclo di istruzione, a partire dalla revisione delle indicazioni nazionali, e del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione,** anche rafforzando le misure di accompagnamento per i licei, per gli istituti tecnici e per gli istituti professionali;

e) Promuovere il recupero delle aree scolastiche più compromesse e potenziare le azioni di orientamento scolastico e professionale, di educazione alla cittadinanza e alla legalità.

Il sostegno alle aree scolastiche più compromesse deve essere volto, in via principale, a ridurre l'insuccesso formativo, la dispersione e l'abbandono scolastico, a prevenire il disagio giovanile e i fenomeni di tossicodipendenza, a favorire l'integrazione di alunni disabili e di quelli di recente immigrazione.

Nel quadro delle indicazioni europee in materia di educazione degli adulti, l'obiettivo è quello di far acquisire le competenze di base e di cittadinanza proprie del percorso dell'istruzione dell'obbligo ad un più ampio numero possibile di studenti, con particolare attenzione alle peculiarità proprie dell'istruzione per gli adulti stranieri. E' importante, in questa ottica, dare maggiore impulso alle azioni già in atto in materia di educazione alla salute, di educazione alla legalità in tutte le sue espressioni di contrasto alle discriminazioni, nella scuola primaria, di alfabetizzazione motoria;

f) Potenziare l'istruzione tecnico - professionale sino a livello post secondario per il rilancio della cultura tecnica e scientifica, l'occupazione dei giovani e lo sviluppo del territorio.

Il Ministero si impegna a perseguire questi obiettivi attraverso la concertazione istituzionale con le Regioni e gli Enti locali per realizzare, nel confronto con le parti sociali, stabili raccordi tra i sistemi di 7 istruzione, formazione e lavoro, anche con la costituzione dei poli tecnico professionali di cui all'articolo 13, comma 2, della legge n.40/07 e il rafforzamento degli Istituti Tecnici Superiori in una dimensione multiregionale, con particolare riferimento alle filiere produttive territoriali e all'internazionalizzazione dei mercati. Allo scopo di ampliare la conoscenza delle professioni tecniche da parte dei giovani e delle loro famiglie, si intensificheranno le azioni per coinvolgere gli insegnanti delle scuole del primo ciclo e i soggetti del mondo del lavoro anche attraverso i comitati tecnico scientifici degli istituti tecnici e professionali. Si provvederà a favorire l'alternanza scuola-lavoro, potenziare l'integrazione tra pubblico e privato e rafforzare la cooperazione con gli Enti territoriali e sostenere la mobilità dei giovani con esperienze formative e di lavoro anche all'estero;

g) Promuovere interventi nell'edilizia scolastica secondo nuovi standard energetici ed interventi straordinari di messa in sicurezza di edifici che mancano dei prescritti requisiti minimi. Promuovere la costruzione di nuovi edifici scolastici in un'ottica completamente rinnovata rendendo le scuole stesse, anche a livello strutturale, un vero laboratorio interattÌvo per la partecipazione alla società della comunicazione;

h) Promuovere l'innovazione digitale nella scuola. Al fine di realizzare "una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva", in linea con le tre priorità strategiche della strategia

Europa 2020, il Piano Nazionale Scuola Digitale ha lo scopo di rendere l'offerta educativa e formativa coerente con l'evoluzione in senso digitale di tutti gli altri settori della società. Il piano vuole assicurare, attraverso un' azione graduale, un costante coinvolgimento delle scuole e di tutti gli attori del sistema; i) Favorire la mobilità degli studenti per estendere la possibilità di studio e lavoro all'estero anche attraverso gemellaggi, partenariati e protocolli di intesa con realtà culturali, sociali, produttive, professionali e reti interistituzionali con ambasciate, ministeri, scuole e istituti di cultura italiani al fine di realizzare progetti e facilitare scambi e attività in ambito europeo ed extraeuropeo, anticipando il programma Erasmus for All

Roma, - 3 APR. 2012

IL MINISTRO
Francesco Profumo

Allegato A

Scheda riepilogativa delle priorità politiche in raccordo con le priorità politiche della nota integrativa al bilancio di previsione 2012-2014

RICERCA

PRIORITA' POLITICA DA NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	Sostenere e qualificare la Ricerca pubblica per l'economia della conoscenza, dell'innovazione e del recupero di competitività del sistema paese e porre in essere una forte iniziativa di contrasto alla Crisi economlca.
PRIORITA' POLITICA	Promuovere una strategia complessiva della crescita e favorire la competizione internazionale nella ricerca. Sviluppare un'azione integrata nella ricerca ne~'ambito della piattaforma progettuale della Smart Cities and communities. Sostenere e qualificare la ricerca pubblica, per l'economia della conoscenza e dell'innovazione. Incentivare e valorizzare forme di collaborazione esinergia tra il settore di ricerca pubblico e quello privato. Favorire la diffusione di serv1z1 di e-government e garantire un accesso sempre più ampio dei cittadini ai servizi on-fine. Realizzare politiche e progetti formalizzati a garantire la piena trasparenza dei dati pubblici (open data).

UNIVERSITA'

PRIORITA' POLITICA DA NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	Attuare la riforma dell'Università anche al fine di rafforzare il sistema di valutazione dell'offerta formativa e le politiche di valutazione del merito.
PRIORITA' POLITICA	Attuare e supportare i nuovi assetti normativi e di organizzazione interna del sistema universitario. Promuovere il diritto allo studio . Favorire i processi di razionalizzazione della rete formativa terziaria. Favorire la diffusione di servizi di e-government e garantire un accesso sempre più ampio dei cittadini ai servizi on-line. Realizzare politiche e progetti finalizzati a garantire la piena trasparenza dei dati pubblici (open data).
PRIORITA' POLITICA DA NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	Razionalizzare e ottimizzare l'offerta formativa delle istituzioni di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica e valori i poli di eccellenza.

ISTRUZIONE

PRIORITA' POLITICA DA INTEGRATIVA AL BILANCIO	Attuare la riforma del pnmo e secondo ciclo di istruzione, nonché dei percorsi post-secondari con particolare riferimento agli ITS.
PRIORITA' POLITICA	Completare il processo di riforma del primo ciclo di istruzione e del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione. Avviare la nuova modalità di formazione iniziale dei docenti e individuare nuove modalità di reclutamento per' favorire l'ingresso nella scuola di giovani meritevoli. Potenziare l'istruzione tecnico - professionale sino a livello post secondario per il rilancio della cultura tecnica e scientifica, l'occupazione dei giovani e lo sviluppo del territorio. Favorire e promuovere l'alfabetizzazione informatica (e-literacy).
PRIORITA' POLITICA DA NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	Sviluppare, in coerenza con gli obiettivi della Commissione europea, le azioni di valutazione delle performance del sistema scolastico, in particolare su apprendimenti e competenze degli alunni. Proseguire le sperimentazioni dei sistemi di valutazione delle scuole, dei dirigenti e dei docenti nell'ambito di una scuola meritocratica.
PRIORITA' POLITICA	Semplificare la complessità organizzativa del sistema istruzione e dare valore ad un'autonomia scolastica responsabile. Promuovere interventi nell'edilizia scolastica secondo nuovi standard energetici ed interventi straordinari di messa in sicurezza di edifici che mancano dei prescritti requisiti minimi. Completare l'attuazione del sistema nazionale di valutazione. Favorire la mobilità degli studenti anche all'estero, anticipando il programma Erasmus for all.Favorire la diffusione di serv1z1 di e-government e garantire un accesso sempre più ampio dei cittadini ai servizi online.
PRIORITA' POLITICA DA NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	Proseguire e sviluppare le azioni di orientamento scolastico e professionale, di educazione alla cittadinanza e alla legalità, di contrasto alla dispersione scolastica.
PRIORITA' POLITICA	Promuovere il recupero delle aree

	scolastiche più compromesse e potenziare le azioni di orientamento scolastico e professionale, di educazione alla cittadinanza e alla legalità.
PRIORITA' POLITICA DA NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	Assicurare il mantenimento degli obiettivi di contenimento e razionalizzazione della spesa del sistema scolastico.
PRIORITA' POLITICA	Promuovere interventi nell'edilizia scolastica, rendendo le scuole a livello strutturale un vero laboratorio interattivo per la partecipazione alla società della comunicazione.
PRIORITA' POLITICA DA NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	Unificare i sistemi informativi al fine di creare un unico centro di raccolta, analisi e diffusione dei dati e implementazione del Piano scuola digitale.
PRIORITA' POLITICA	Promuovere l'innovazione digitale nella scuola. Favorire la diffusione di servizi di e-government e garantire un accesso sempre più ampio dei cittadini ai servizi on-line. Realizzare politiche e progetti finalizzati a garantire la piena trasparenza dei dati pubblici (open data).